

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SUL DIVARIO SEMPRE PIÙ EVIDENTE NORD-SUD

IL MEZZOGIORNO MAI PIÙ "PALLA AL PIEDE" PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO DEL PAESE

È IMPENSABILE CHE UN PAESE POSSA ESSERE COMPETITIVO LASCIANDO IL 40% DEL TERRITORIO E IL 33% DELLA POPOLAZIONE FUORI DAL CIRCUITO PRODUTTIVO, CON UNA «COLONIA INTERNA» CHE POCO PRODUCE E POCO DÀ, LASCIANDO IL MERIDIONE INDIETRO

di PIETRO MASSIMO BUSETTA

LEGAMBIENTE CALABRIA



ESSENZIALE INTERVENIRE PREVENTIVAMENTE CONTRO CAMBIAMENTI CLIMATICI

VERTENZA ABRAMO



RUSSO (CISL) GOVERNO MANTENGA IMPEGNO PER TUTELA POSTI DI LAVORO

L'ASSESSORE CALABRESE



SI DEVONO FAR CONOSCERE AI GIOVANI OPPORTUNITÀ SUL TERRITORIO

L'OPINIONE / MANGONE



LA POLITICA HA ABBANDONATO I BERGAMOTTICOLTORI E DISATTEDE LE PROMESSE

L'OPINIONE FRANZ CARUSO OCCHIUTO RINNOVI CONVENZIONE CON VOLONTARI DEL 118



PREMIO LA CITTÀ DEL SOLE PER I CALABRESI DI CALABRIA XXVII EDIZIONE

SABATO A CITTANOVA IL PREMIO CITTÀ DEL SOLE

16 GIUGNO 2024 - ORE 17:00

CITTANOVA (CS)



AL PARCO ARCHEOLOGICO URBANO DI VIBO RINVENUTI IMPORTANTI REPERTI



A FRANCO BARTUCCI IL PREMIO ALLA CARRIERA DEGLI AMICI DELL'UNICAL

Letto di S. E. Mons. Serafino Parisi Vescovo Lamezia Terme

La figura della donna in alcuni testi biblici nel contesto del vicino Oriente antico

Un'analisi del passato per il nostro presente

Sabati Istituzionali Modera Paola Stilo Saveria Maria Gigliotti Presidente FIDAPA Direttore Ufficio Comunicazioni Sociali Diocesi di Lamezia Terme

6 giugno 2024 ore 17:30 Sala conferenze "Giovanni Paolo II" Museo Diocesano-Seminario Vescovile - Lamezia Terme

IPSE DIXIT ANGELO SPOSATO Segretario generale Cgil Calabria



L 8 e il 9 giugno anche i cittadini calabresi saranno chiamati alle urne per votare i rappresentanti al Parlamento europeo ed in alcune realtà per il voto amministrativo nelle città. La scelta del voto è l'unico strumento democratico in mano ai cittadini per difendere il sacrosanto diritto alla realizzazione della dignità delle persone, ai diritti sanciti dalla nostra costituzione. Il non voto è la scelta peggiore, perché delegare ad altri scelte che influiranno sul proprio presente e futuro, sulle prossime generazioni, rischia di indebolire la democrazia rappresentativa a vantaggio di pochi che ritengono la sovranità popolare come una sovranità personale. Il voto libero, per la pace, il lavoro e la solidarietà è il miglior investimento per il futuro. Per un'Europa sociale e dei Popoli. Anche in Calabria non cediamo alla sfiducia ed alla rassegnazione. Votiamo per l'Europa che continui a garantire la Pace, l'unità dei Popoli e la speranza»

VENERDÌ 07 GIUGNO ORE 18:30

PRESENTAZIONE **ALLESSANDRO SICILIA**

PALCOSCENICO DI FANTASMI

LAVORO SCENICO CON CLAUDIO DIONESALVI

A SEGUIRE FILARIO DI ERNESTO ORRICO

LAUDOMIA PREVIEW

LA PRIMA RIVOLTA CONTADINA DELLA CALABRIA

La prima rivolta contadina della Calabria 1900-1905

Calabria - Lamezia Terme - 2024

L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SUL DIVARIO SEMPRE PIÙ EVIDENTE NORD-SUD

IL MEZZOGIORNO MAI PIÙ "PALLA AL PIEDE" PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO DEL PAESE

Questo stato di cose non durerà; la nostra amministrazione nuova, agile, moderna cambierà tutto. Così Chevalley si rivolge al Principe di Salina Don Fabrizio, che non vuole accettare l'offerta del Regno di diventare senatore e che manifesta tutte le sue perplessità sul nuovo corso prospettato dai nuovi regnanti.

Era il 1860 e da poco i mille garibaldini, aiutati dalle baronie che volevano liberarsi dai Borbone e dagli Inglesi che non volevano competitori nel Mediterraneo, avevano "liberato" il Meridione d'Italia. Vi credevano invece i "picciotti" e i "cafoni" che rimarranno delusi da promesse che non si avvereranno. Dopo la seconda guerra mondiale, con la sconfitta e la distruzione di molte parti del Paese e qualche dubbio sulla correttezza della conta del verdetto, si ha la Repubblica. Un ragazzo napoletano, dopo le votazioni, chiedeva al nonno, noto monarchico borbonico, come mai avesse votato per la Repubblica. E il nonno rispose deciso: così ci siamo liberati dai Savoia.

E nasce quella Repubblica fondata su una Costituzione che afferma nel suo incipit: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro". Sappiamo come è andata. Potremmo dire che tale assunto è simile a quello della pasta con le sarde dei poveri di Palermo. Chiamata pasta con le sarde ...a mare. Nel senso che le sarde non le potevano comprare e mettevano lo stesso condimento nella pasta senza le sarde. L'Italia diventa una repubblica fondata sul lavoro... all'Estero o al Nord per quanto attiene il Sud.

Ma il discorso è analogo per tutti

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

i diritti di cittadinanza. L'unificazione politica risale al 1860, quella economica non è ancora avvenuta. E l'approccio più recente di chi ci

gioni di provenienza di 20 miliardi l'anno.

Alla spesa storica che prevede ogni anno un trasferimento dal Sud verso Nord di oltre 60 miliardi, se l'attribuzione pro capite



governa è quello di statuire che tutto questo si può costituzionalizzare con l'autonomia differenziata, che in realtà si potrebbe chiamare "chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato". Perché la teoria del mantenere le risorse nelle Regioni che le incassano presenta molti limiti.

A parte tutta la problematica del soggetto che alla fine paga le tasse vi è il grande contributo dato dal Sud alla cosiddetta locomotiva, dal piano Marshall in poi. In termini di risorse, concentrate tutte in una parte, destinataria di grandi interventi per esempio per l'Autostrada del Sole e l'Alta Velocità Ferroviaria, al grande apporto di 100.000 persone all'anno formate trasferite al Nord, con un costo per le Re-

fosse uguale. E al contributo culturale a un Paese repubblicano che diventava protagonista della nuova Europa, voluta da Spinelli, rilanciata da Ventotene.

Non si sono fatti tanti sacrifici, anche umani, per consentire a pochi furbetti del quartierino senza visione di spaccare il Paese tenendo il malloppo accumulato negli anni, investito nei grandi trafori, nel Mose di Venezia, nella Tav da completare, nella infrastrutturazione complessiva fatta per consentire alla locomotiva di correre con le risorse della fiscalità generale.

Che tanto, era nella convinzione di molti, avrebbe trainato tutto il resto.

segue dalla pagina precedente

• Busetta

Adesso che la locomotiva si è fermata e accumula ritardi incredibili rispetto ai grandi Paesi europei qualcuno ha pensato bene di sganciare i vagoni, perché ritiene che sono quelli che rallentano la corsa, non capendo che invece serve una seconda locomotiva che spinga da dietro tutto il convoglio.

Solo degli inadeguati possono pensare che un Paese possa competere lasciando il 40% del territorio e il 33 % della popolazione fuori dal circuito produttivo.

Lo ha capito così bene la Germania che ha riversato un mare di marchi nella ex Ddr, da avviare a soluzione un problema incancrenito da decenni di comunismo. Lo avevano capito prima gli Stati

Uniti d'America che hanno fatto diventare la California una realtà produttiva importante.

E invece noi ci accontentiamo di avere una colonia interna, che poco produce e poco dà a tutto il Paese, lasciandola nella mani di una classe dominante estrattiva locale, con la quale si è stabilito un accordo scellerato che tiene il Sud in una condizione di sottosviluppo. Per questo la Repubblica è stata tradita, per questo i meridionali sono stati gabbati con la promessa di uno Stato nel quale essere cittadini alla pari di tutti gli altri.

Per questo è necessario un cambio di passo per completare l'unificazione del nostro Paese.

Il Presidente della Repubblica, che rappresenta l'unità nazionale, queste cose le ha dette nell'ultimo

periodo molto decisamente. Ma bisogna che se ne rendano conto anche i Ministri che spesso più che giocatori della squadra Italia sembrano appartenere a un un team virtuale che si chiama Nord.

Adesso che il Mediterraneo è ridiventato sempre più centrale, ci si rende conto che una parte ha bisogno dell'altra, così come l'Europa ha bisogno dell'Africa.

Ma non in termini estrattivi, ma per moltiplicare con la collaborazione i risultati desiderati.

Riuscire a capire che il gioco può prevedere che si perda tutti o che si vinca la battaglia insieme non è né semplice né scontato, ma è assolutamente necessario. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud
 - L'Altravoce dell'Italia]

OCCHIUTO RECUPERI RITARDI E RINNOVI LE CONVENZIONI A VOLONTARI DEL 118

Sono al fianco delle associazioni di volontariato che in queste ore stanno protestando presso la Cittadella regionale chiedendo il rinnovo delle convenzioni per il supporto al 118 e per il trasporto dei pazienti dializzati.

Il presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto scongiura il blocco del servizio da parte delle associazioni di volontariato che risulta essere di fondamentale importanza. Ritengo, infatti, straordinario il contributo che il mondo del Volontariato offre nei servizi di emergenza 118, che con impegno, serietà ed abnegazione interviene come vero e proprio presidio di assistenza e soccorso, salvando vite umane. Questo ruolo cruciale deve essere prioritariamente riconosciuto e poi anche premiato, attese le annose carenze presenti nel più generale sistema di emergenza-urgenza.

“La riorganizzazione dell'emergenza urgenza 118 nella nostra regione per stessa ammissione del governatore e commissario alla sanità Roberto Occhiuto, che diceva di voler far attecchire in Calabria il cosiddetto

di **FRANZ CARUSO**

“modello Lombardo”, non può certo prescindere dall'impiego dei soccorritori volontari che in tanti anni di servizio, ancor di più durante il periodo pandemico, hanno dimostrato di esserne parte integrante ed indispensabile. Ecco perché non comprendo, né possono essere giustificati, i ritardi fatti registrare dalla Regione Calabria nel rinnovo delle convenzioni, indispensabili alle associazioni per proseguire ad operare a beneficio delle comunità.



Non si gioca con la salute e la vita dei cittadini e, quindi, si deve serietà e rispetto a quanti lavorano per tutelarla e salvaguardarla - conclude il sindaco Franz Caruso - Mi auguro, pertanto, che il presidente e commissario ad acta Roberto Occhiuto operi con estrema responsabilità provvedendo a recuperare i ritardi registrati e rinnovando le convenzioni alle associazioni di volontariato per il supporto al 118 e per il trasporto dei pazienti dializzati. La sanità calabrese continua a registrare disfunzioni in più settori e questo non va bene. ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]

PARRETTA (LEGAMBIENTE): IN CALABRIA INTERVENIRE PREVENTIVAMENTE E REAGIRE CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

È essenziale per la Calabria intervenire in maniera preventiva e reagire agli effetti del cambiamento climatico, a partire dal problema della siccità, con la consapevolezza della preziosità della risorsa acqua e con un approccio sostenibile e circolare nella sua gestione». È quanto ha dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, chiedendo che «si agisca velocemente per adattare le città ed i territori calabresi rispetto agli effetti della crisi climatica ad esempio efficientando le reti idriche ed incentivando circuiti virtuosi come quelli che consentono il risparmio e l'uso circolare delle acque incluse quelle piovane oltre a piantumare nuovi alberi avendo cura di quelli esistenti e delle aree verdi

Quello del cambiamento climatico, infatti, è «un problema destinato ad avere grandi ricadute ambientali ed economiche sulla nostra regione, a partire dal settore agricolo ma la sensazione è che non vi sia sufficiente consapevolezza da parte della politica della gravità della situazione».

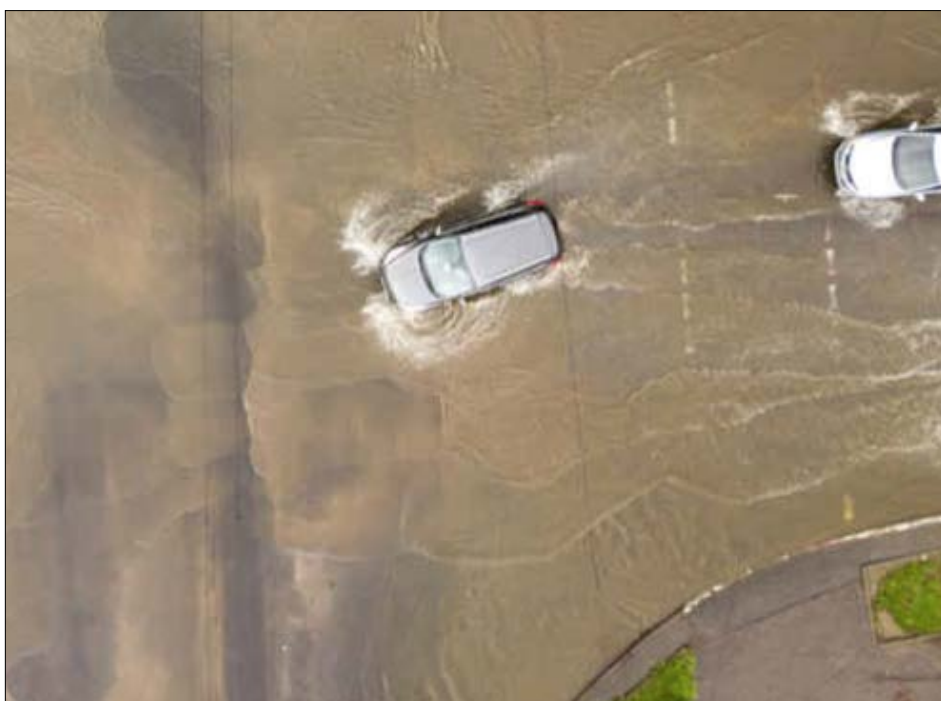
La data del 5 giugno, giorno in cui si celebra la Giornata dell'Ambiente, si concentra sul «ripristino del territorio, desertificazione e resilienza alla siccità» ed è una data che impone delle serie riflessioni, anche in Calabria.

La crisi climatica sta colpendo soprattutto l'Europa che si sta riscaldando due volte più velocemente rispetto al resto del mondo, minacciando la sicurezza energetica ed alimentare, gli ecosistemi, le

infrastrutture, le risorse idriche e l'economia.

In Europa, negli ultimi cinque anni si è registrata una temperatura media superiore a 2,2°C rispetto all'era preindustriale, con

globale che delle singole nazioni, di rigenerare le risorse consumate in 365 giorni anche in termini di capacità di assorbimento delle emissioni rilasciate in atmosfera.



eventi meteorologici estremi che hanno già superato il livello di guardia, soprattutto nei Paesi mediterranei.

Una situazione che si innesta in un quadro complessivamente grave nel quale l'Italia ha raggiunto due settimane fa, il 19 maggio, il cosiddetto "Overshoot day" nel quale sono giunte ad esaurimento le risorse annuali del Pianeta Terra. Il consumo di risorse, quindi, in Italia, è pari a 2,7 Terre per come rilevato dal Global Footprint Network, centro di ricerca internazionale, che da anni calcola l'impronta ecologica dell'umanità e la capacità della Terra, sia a livello

Anche nel fragile territorio calabrese si continua ad "erodere il capitale naturale" consumando più risorse di quelle che il Pianeta ci mette annualmente a disposizione. Continuiamo a non adottare le giuste misure di prevenzione ed adattamento rispetto al riscaldamento climatico, a cementificare, a non tutelare adeguatamente ambiente e biodiversità, ad inquinare aria, acqua e suolo producendo tonnellate di rifiuti che non sappiamo gestire e gettiamo nell'ambiente - ad esempio sulle nostre spiagge dove l'84% dei rifiuti rin-

segue dalla pagina precedente

• Legambiente

venuti è composto da plastica secondo i monitoraggi di beach litter effettuati da Legambiente effettua nell'ambito delle sue campagne come "Puliamo il mondo".

Per come rilevato dall'Osservatorio Città Clima di Legambiente, senza un'efficace azione preventiva dei rischi climatici, i danni da alluvioni, ondate di calore, siccità, incendi boschivi, perdite dei raccolti o malattie potrebbero ridurre il PIL europeo di circa il 7% entro la fine del secolo. Inoltre, stando a quanto previsto dal Piano Nazionale di Adattamento Climatico, varato a fine 2023 dal Governo italiano, in Italia si stima una riduzione del valore della produzione agricola pari a 12,5 miliardi di euro nel 2050 in uno scenario climatico con emissioni climalteranti dimezzate al 2050 e pari a zero al 2080. In particolare in Italia ormai è sempre più emergenza siccità. Dal 2020 a

metà maggio 2024, nella Penisola si sono registrati 81 danni da siccità prolungata ed i cambiamenti climatici stanno accelerando anche il rischio desertificazione in intere regioni come sta avvenendo nella vicina Sicilia.

Da qui, l'Associazione ha avanzato tre proposto al Governo e all'Europa: «si ricostituisca una regia unica, da parte delle Autorità di bacino distrettuale, per conoscere disponibilità, consumi reali, domanda potenziale e per definire degli aggiornati bilanci idrici; serve una strategia nazionale integrata e a livello di bacini idrografici, che spinga per la realizzazione di nuove e moderne pratiche e misure per ridurre la domanda di acqua ed evitarne gli sprechi. Con esse si comprende il risparmio negli usi civili attraverso la riduzione delle perdite e dei consumi ma soprattutto negli usi agricoli anche attraverso una intelligente rimodulazione degli strumenti di

programmazione regionali della nuova Pac, per renderli capaci di orientare le scelte degli agricoltori verso colture e sistemi agroalimentari meno idroesigenti e metodi irrigui più efficienti».

Infine, «è fondamentale ripristinare tutte quelle pratiche che permettano di trattenere il più possibile l'acqua sul territorio e favorire azioni di ripristino della funzionalità ecologica del territorio e ripristino dei servizi ecosistemici. Al contempo occorre promuovere sistemi per il recupero delle acque piovane e per il riuso delle acque reflue depurate».

Infine, Legambiente ha chiesto alla prossima legislatura europea che verrà, «di approvare una Legge quadro sulla resilienza climatica per coordinare norme stringenti sull'adattamento, con efficaci piani nazionali e adeguate risorse economiche, in tutti i Paesi membri». ●

VERTENZA ABRAMO, RUSSO (CISL): GOVERNO CONCRETIZZI IMPEGNO PER TUTELA POSTI LAVORO

Il segretario generale di Cisl Calabria, Tonino Russo, ha evidenziato la necessità, da parte del Governo, nella Vertenza di Abramo Customer Care, di «dare senza indugi concretezza all'impegno assunto per la salvaguardia dei posti di lavoro nell'immediato e per aprire prospettive dignitose alle tante competenze maturate in anni di lavoro precario, competenze che non devono andare perdute per non impoverire ulteriormente il già gravemente lacerato tessuto occupazionale della Calabria».

«La vertenza Abramo Customer Care - ha spiegato - riguarda circa 1100 lavoratori che operano nelle province di Catanzaro, Crotone e Cosenza e che vedono messo gravemente a rischio il loro posto di lavoro. Il 30 giugno, infatti, segnerà per l'azienda la cessazione delle commesse e l'8 agosto scadrà l'amministrazione straordinaria. Le conseguenze per gli operatori e per le loro famiglie possono essere devastanti».

«La Cisl - ha concluso il Segretario regionale Russo - è in prima fila nell'impegno per la crescita del territorio e nella difesa dei diritti dei lavoratori. Anche oggi

sarà con loro nella manifestazione di Catanzaro per esigere che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy convochi immediatamente un tavolo di confronto e di soluzione per l'importante vertenza». ●



LA POLITICA HA ABBANDONATO I BERGAMOTTICOLTORI: NESSUN RISTORO

Il Dl Agricoltura da poco approvato dal Governo prevede diverse iniziative a favore del settore agricolo e impegna risorse in quasi tutti i comparti, alcune anche in maniera innovativa. È il caso per esempio delle modifiche importanti del Dlgs 198/2021 sulle pratiche sleali a tutela della filiera agricola rispetto al predominio della Gdo e rispetto alla violazione della normativa nei rapporti tra imprese della filiera agricola e quella alimentare, oppure della scelta di evitare gli impianti fotovoltaici a terra che oggi avrebbero danneggiato importanti ecosistemi e colture tradizionali regionali oltre a portarci lontano dagli orientamenti comunitari.

Lo stesso dicasi per affrontare il problema granchio blu, il problema cinghiali e la grave crisi dovuta alla peste suina africana ed altre zoonosi per bovini e ovini. Gli interventi urgenti per fronteggiare la crisi economica delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura e quelli inerenti le problematiche del comparto del kiwi e della vite, non contemplano quanto ci si aspettava in merito ai danni e quindi ai ristori riguardanti la crisi climatica dello scorso anno per il Bergamotto di Reggio Calabria, che interessa più di 1.500 ettari e centinaia di famiglie agricole e costituisce storicamente la base economica e rurale di 50 comuni della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

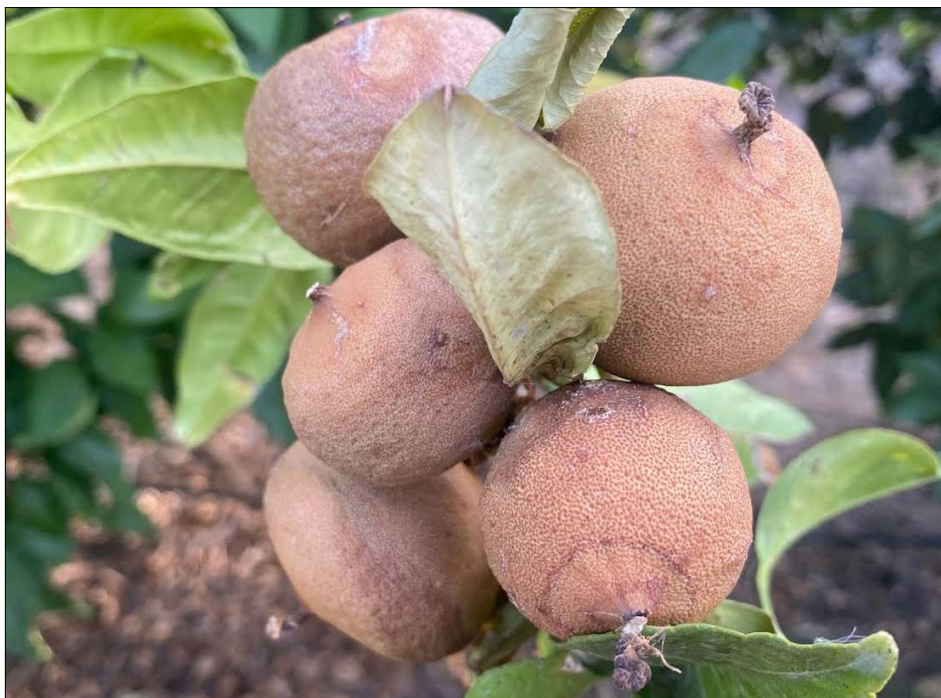
Dopo l'estate dell'anno scorso, la politica governativa regionale insieme agli esponenti di altri enti e del Consorzio del Bergamotto e con la presenza di parlamentari locali, lanciava a gran voce e dava per fatta l'imminente approvazione del bando per il riconoscimento del danno alla filiera bergamotti-

di **GIUSEPPE MANGONE**

cola e quindi dei previsti ristori in termini di contributi da parte del Governo e della Regione Calabria. Di fatto nulla è avvenuto, le interlocuzioni regionali col Ministero si sono arenate e nessuna risposta concreta si è ottenuta: ad oggi tutti si sono dimenticati dei famosi ristori per la crisi del bergamotto a

re cattive figure in un periodo elettorale.

Nella realtà però ci avviciniamo alla nuova campagna produttiva bergamotticola ed un comparto storico si prepara a partire con gravi deficit strutturali ed economici, senza alcun aiuto da parte della politica competente regionale e locale e senza la tutela del



partire dalla politica, che in questo caso sarebbe dovuta intervenire con le strutture regionali. Probabilmente per qualcuno il territorio cosentino è sempre più importante di quello reggino

La Regione con il presidente Occhiuto e l'assessore Gallo, mentre si è dimenticata delle procedure per attivare i ristori ha contribuito scientemente ad affossare il comparto del prodotto tipico reggino per eccellenza, con il boicottaggio a febbraio dell'Igp Bergamotto di Reggio Calabria che era stato approvato dal Ministero a dicembre 2023. Fatto ormai noto a tutti e di cui preferiscono tacere per evita-

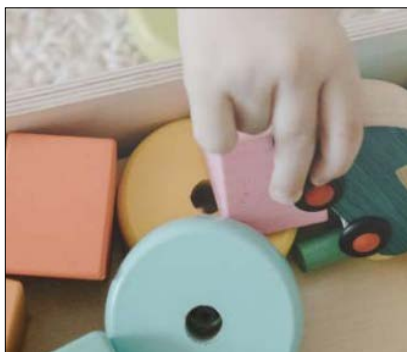
prodotto, sempre più necessaria. E dovremmo inoltre iniziare a considerare l'imminente arrivo di nuove malattie importanti per il bergamotto e gli agrumi come il "Citrus greening" che in Sicilia già ci si sta organizzando a prevenire e in Calabria nemmeno se ne parla. Gli agricoltori dovranno unirsi e fare rete per affrontare insieme le problematiche evidenti e attuali, così come già sta avvenendo con la cosiddetta "crociata per l'Igp" a sostegno del Bergamotto di Reggio Calabria.

[Giuseppe Mangone è presidente dell'Associazione di Categoria Liberi Agricoltori - Anpa Calabria]

AUTISMO, UIL FPL CALABRIA: AGIRE CONTRO LA MANCANZA DI STRUTTURE PUBBLICHE

Le istituzioni regionali e nazionali intervengano per dare soluzioni immediate e concrete per il problema della chiusura delle scuole e la carenza di centri specializzati per l'autismo. È l'appello lanciato dalla Uil Fpl Calabria, esprimendo profonda preoccupazione per le difficoltà che affrontano le famiglie con bambini autistici.

«È fondamentale - viene rimarcato - investire nella sanità pubblica per creare un sistema di supporto che non solo risponda alle esigenze delle famiglie con bambini autistici, ma che garantisca un servizio sanitario di qualità a tutti i cittadini. La tutela della salute e il supporto alle famiglie devono essere una priorità assoluta. Solo attraverso un'azione concertata e investimenti mirati possiamo sperare di colmare le lacune esisten-



ti e offrire un futuro migliore alla nostra comunità».

«Le famiglie si trovano spesso - viene evidenziato - a dover sopportare alla mancanza di strutture pubbliche adeguate, rivolgendosi a centri privati i cui costi risultano proibitivi. Questi centri, pur offrendo servizi essenziali, includono costi elevatissimi per l'educazione e la

terapia necessaria per il corretto sviluppo dei bambini autistici. Le famiglie calabresi non possono essere lasciate sole ad affrontare queste sfide. È indispensabile un intervento strutturale per garantire servizi di qualità e accessibili a tutti».

«L'autismo - prosegue la nota del sindacato - è solo uno degli ambiti in cui il sistema sanitario calabrese mostra gravi lacune. La man-

canza di strutture e personale specializzato influisce negativamente sulla capacità di fornire assistenza adeguata e tempestiva ai pazienti, in particolare a coloro che necessitano di cure continue e specialistiche. In questo contesto, la medicina territoriale gioca un ruolo fondamentale. Secondo il recente report della Uil, la Calabria soffre di una significativa carenza di personale e di strutture specializzate nella medicina territoriale».

«La nostra regione - viene ribadito ancora - necessita urgentemente di un potenziamento della medicina territoriale per garantire un'assistenza sanitaria efficace e capillare. È necessario incrementare il numero di medici, infermieri e specialisti, nonché migliorare le infrastrutture sanitarie esistenti». «La Uil Fpl Calabria continuerà a battersi per migliorare le condizioni del sistema sanitario regionale - conclude la nota - e per garantire un'assistenza adeguata e dignitosa a tutti i cittadini calabresi». ●

A LAMEZIA LA LECTIO DI MONS. SERAFINO PARISI SULLA FIGURA DELLA DONNA IN ALCUNI TESTI BIBLICI

Domani, a Lamezia, alle 17.30, nella Sala Conferenze "Giovanni Paolo II", si terrà la lectio del vescovo di Lamezia, mons. Serafino Parisi, su La figura della donna in alcuni testi biblici e nel contesto del vicino oriente antico. Un'analisi del passato per il nostro presente. L'evento è stato organiz-

zato dalla Fidapa Bpw Italy - Distretto Sud Ovest Sezione Lamezia Terme assieme alla Diocesi di Lamezia. Si parte con i saluti istituzionali di Paola Stilo, presidente della Fidapa di Lamezia. Modera Saveria Maria Gigliotti, direttore Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Lamezia. ●

S. E. Mons. Serafino Parisi
Vescovo Lamezia Terme

**La figura della donna
in alcuni testi biblici nel contesto
del vicino Oriente antico**

*Un'analisi del passato
per il nostro presente*

L'ASSESSORE CALABRESE: I GIOVANI DEVONO ESSERE MESSI IN CONDIZIONE DI CONOSCERE OPPORTUNITÀ SUL TERRITORIO

I nostri ragazzi devono essere messi nelle condizioni reali e sicure di conoscere le opportunità presenti sul territorio e non essere costretti ad andar via». È quanto ha detto l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, nel corso dell'evento conclusivo del Centro per l'Impiego di Locri all'interno del progetto "Insieme creiamo il Futuro" svoltosi all'I.I.S. "G. Marconi" di Siderno.

«L'appello alle imprese a rispettare i contratti di lavoro e poi l'invito a creare queste opportunità insieme alla Regione e in sinergia con le parti sociali, sindacati, categorie datoriali e rivolgersi ai centri per l'impiego che oggi, grazie al potenziamento e piano regionale, rivestono un ruolo sempre più importante e sono punto di riferimento», ha detto Calabrese che, nel corso della manifestazione, ha definito il progetto "Insieme creiamo il Futuro" innovativo ed efficace in quanto mira a connettere il mondo della Scuola e quello del Lavoro per supportare gli studenti diplomandi e neodiplomati, nella fase di ingresso nel mercato del lavoro. Un progetto che rientra nell'ambito delle misure di rafforzamento dei Servizi per il Lavoro, finalizzate ad incentivare l'incrocio tra domanda-offerta ed a tentare di arginare il fenomeno diffuso delle migrazioni dei giovani in uscita dalla scuola, che vede in rete partenariale Confindustria Reggio Calabria, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro, il Centro per l'Impiego di Locri e Sviluppo Lavoro Italia. L'attività progettuale si è realizzata attraverso un modello operativo articolato in più fasi; dai laboratori

di orientamento alla presa in carico e profilazione degli studenti da parte del C.P.I.; si è poi proceduto alla raccolta dei fabbisogni professionali di alcune aziende (oltre 20) che svolgono sul territorio at-

ha sottolineato l'importanza del progetto e messo in risalto il lavoro del gruppo per determinare un risultato che oggi vede anche le aziende avvicinarsi in maniera più propositiva ai Cpi), Domenico

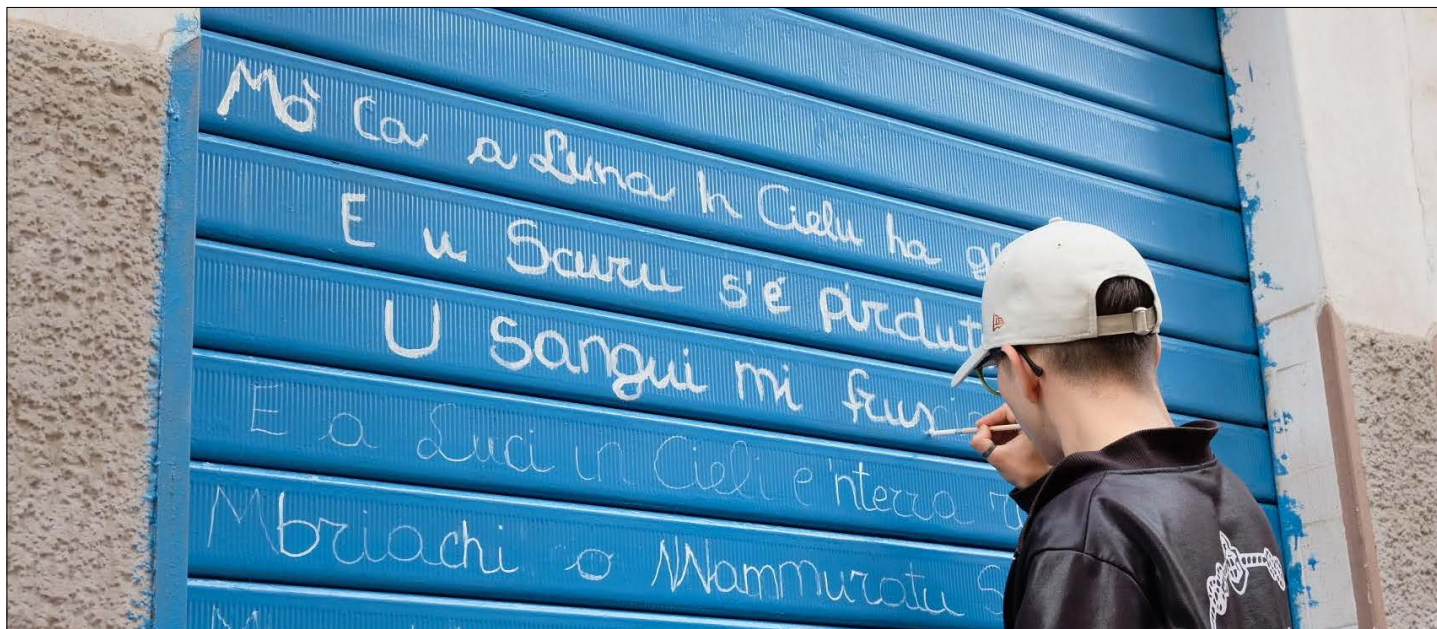


tività attinenti ai profili mappati al fine di organizzare dei colloqui di lavoro con gli studenti che hanno espresso l'interesse ad aderire alle proposte formative ed occupazionali (circa 40) avanzate dalle aziende. Le candidature pervenute sono state circa 75 e le attività di matching si sono svolte all'interno delle aule predisposte dalla scuola.

Alla tavola rotonda, moderata da Giuseppe Alfarano di Sviluppo Italia Lavoro, oltre l'Assessore Calabrese che ha concluso i lavori, sono intervenuti la Dirigente Scolastica Maria Giuliana Fiaschè dell'IIS "G. Marconi", l'assessore comunale di Siderno Carlo Fuda, Maria Antonietta Rulli dirigente Centro per l'Impiego di Locri (che

Vecchio presidente di Confindustria di Reggio Calabria, Flaviana Tuzzo presidente Ordine Consulenti del lavoro di Reggio Calabria, Maurizio Baggetta referente Federalberghi della provincia di Reggio Calabria, Francesco Carnovale presidente Ente scuola edile di Reggio Calabria, Romolo Piscioneri segretario generale Ust Cisl Reggio Calabria, Angelina Astorino, coordinante Cpi Regione Calabria, Sergio Tassone dirigente Settore Cpi Area Sud Regione Calabria che ha voluto elogiare questo intervento nell'ambito delle politiche attive che ha visto i Cpi parte attiva di un metodo sperimentale e oggi a conclusione dei lavori soddisfacenti e produttivo. ●

IL CENTRO STORICO DI CASSANO RIVIVE ATTRAVERSO LA POESIA E L'ARTE



Utilizziamo la poesia non solo per studiarla tecnicamente ma anche e soprattutto per ripopolare il centro storico. Attraverso la poesia e l'arte, infatti, i ragazzi hanno cercato di vivere fisicamente

i luoghi storici del proprio comune affrontando nel percorso didattico imposto dal progetto come l'emigrazione e lo spopolamento». È questo il fulcro e il fine del progetto



Non sono solo parole, che vuole ripopolare il centro storico di Cassano allo Ionio partendo dalla poesia e che vede protagonisti gli studenti e le studentesse Liceo Classico e dell'indirizzo Mat/Robotica dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Erodoto di Thurii

A raccontarlo, le professoressse Filomena Forte, Maria Galizia e Marietta Lauro, assieme ai professori Francesco Giorno, Domenico Marino e Giancarlo Scardino i quali seguono i ragazzi che sono al cen-

tro di questo progetto, di questa attività che è anche di un percorso di educazione civica.

Gli alunni, infatti, hanno ritinteggiato due porte di vecchie attività commerciali malinconicamente chiuse da tempo. Successivamente, sono tornati nel borgo per dipingervi sopra alcune poesie scelte durante il lavoro svolto in classe affidando ai loro versi, solo apparentemente deboli, speranze di riscatto, sogni di rinascita e molto altro.

Prima di ciò, i ragazzi hanno studiato le tecniche e i segreti del testo poetico, in Italiano come in altre lingue, approfondendo contestualmente i fenomeni dell'emigrazione e dello spopolamento che feriscono anche il borgo antico cassanese assieme all'abbandono, imparando anche le strade legali per dialogare con la pubblica amministrazione.

Una iniziativa che ha riscosso

grande interesse anche nell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Gianni Papasso, che ha stanziato dei fondi per la riqualificazione urbana.

«L'opera di questi ragazzi - ha sottolineato il sindaco Giovanni Papasso, presente sul posto per supportare l'iniziativa degli Erodotini insieme all'assessore Sara Russo, la Polizia Locale e la squadra manutenzione comunale - prosegue di conseguenza l'opera dell'amministrazione comunale che ha appaltato lavori per due milioni e mezzo di euro di fondi ottenuti dal Pnrr per la rigenerazione urbana».

«Un intervento che cambierà volto alla stragrande maggioranza del nostro borgo - ha aggiunto - ma in queste zone che una volta erano il cuore pulsante dell'economia cassanese e, nemmeno a farlo apposta, via Guerrazzi - la strada sulla quale gli studenti hanno operato - sarà completamente ristrutturata all'insegna della cultura, della condivisione e con l'apporto significativo del mondo della scuola». ●

AL PARCO ARCHEOLOGICO URBANO DI VIBO RINVENUTI IMPORTANTI REPERTI

Sono state scoperte importanti testimonianze archeologiche al Parco Archeologico Urbano di Vibo Valentia. Si tratta, nello specifico, di scoperte riferibili alle fasi di frequentazione romana della città di Vibo Valentia, nel quartiere di S. Aloe. Lo ha reso noto la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, di concerto con l'Amministrazione Comunale di Vibo Valentia, a seguito dei lavori di adeguamento sismico che

hanno interessato la scuola "P.E. Murmura", condotti con la supervisione della Soprintendenza, sotto il coordinamento scientifico del funzionario archeologo, dott. Michele Mazza.

Durante le operazioni di scavo, che si sono da poco concluse, e che hanno interessato i livelli di fondazione dell'edificio, sono stati esplorati trentadue vani al piano terra. Al di sotto del piano pavimentale, sono stati portati alla luce dei significativi riempimenti di terra, risparmiati dai cavi di fondazione dell'edificio, che in alcuni casi, hanno mantenuto intatta la stratigrafia archeologica dell'area.

Di notevole interesse sono risultati tredici di questi vani, che hanno restituito una gran quantità di reperti e manufatti murari.

Le indagini hanno rivelato resti di strutture attribuibili sia a domus (abitazioni private) che ad edifici di probabile destinazione pubblica, facenti parte di un importante settore urbano del Municipium di Vibo Valentia.

Tra questi, di particolare importanza, risultano le strutture perti-

nenti ad un complesso termale, e nello specifico, ad una grande vasca per il bagno, forse una natatio (piscina). Questa era rivestita da preziosi marmi colorati, ed inseri-



ta all'interno di un ambiente monumentale decorato da nicchie, colonne e statue in marmo, all'interno di uno strato di crollo, sul piano pavimentale.

Dal vano provengono i reperti più significativi, di recente trasferiti nel Museo Archeologico Nazionale "Vito Capialbi" di Vibo Valentia, tra i quali spicca una pregevole statua in marmo della dea Artemide, già inserita all'interno di un percorso museale inaugurato pochi mesi fa. La stratigrafia indagata, i materiali raccolti e le tecniche murarie utilizzate permettono di datare le scoperte a un periodo compreso tra la tarda età repubblicana (II-I secolo a.C.) e quella imperiale (II-III secolo d.C.).

I ritrovamenti sono localizzati in prossimità delle domus e degli edifici termali, noti per i mosaici scoperti a partire dagli anni '70 del secolo scorso. L'orientamento delle strutture rinvenute all'interno della scuola coincide con quello delle strutture già conosciute, trattandosi, verosimilmente, di una naturale prosecuzione del quartiere pubblico/residenziale

già parzialmente indagato. Queste scoperte sono il risultato della stretta collaborazione tra la Soprintendenza e l'Amministrazione Comunale, che da anni caratteriz-

za l'attività di tutela sul territorio. Una sinergia che ha permesso di condurre i lavori senza interruzioni, riuscendo a conciliare le esigenze di adeguamento strutturale dell'edificio scolastico con la tutela e la conservazione dei beni archeologici rinvenuti.

«Un particolare ringraziamento - si legge in una nota - va al sindaco, Maria Limardo, al dirigente del Settore V del Comune di Vibo Valentia e Rup ing. Lorena Callisti, al Segretario dott. Domenico Libero Scuglia, al direttore dei lavori Arch. Giuseppe Romano, alla ditta Cipullo Nicola S.r.l., nonché alla Limes Società Cooperativa srl di Ravenna e agli archeologi, dott. Fabio Lico e dott. Manuel Zinnà, che si sono occupati di seguire costantemente le operazioni di scavo».

«I risultati ottenuti - conclude la nota - non solo arricchiscono il patrimonio storico e culturale della città di Vibo Valentia, ma rappresentano anche un'importante risorsa per la comunità e un potenziale attrattore per il turismo culturale». ●

A FRANCO BARTUCCI IL PREMIO ALLA CARRIERA DEGLI AMICI DELL'UNICAL

di PINO NANO

L'uomo che era stato il primo portavoce di Beniamino Andreatta, Primo Rettore dell'Università della Calabria, all'età di 80 anni viene celebrato dall'Associazione Internazionale Amici dell'Unical, all'interno del Campus calabrese che lui stesso ha raccontato per mezzo secolo.

Alla manifestazione in programma per lunedì 11 giugno, nella storica Aula Caldora dell'Ateneo, faranno gli onori di casa Patrizia Piro, Prorettore del Campus calabrese, e la professoressa Silvia Mazzuca, Presidente dell'Associazione Amici dell'Unical. Una cerimonia in cui verrà ufficialmente presentato un libro sulle eccellenze del Campus, "Storie Luminose", di Debora Colamino, ma che nei fatti sarà invece

la celebrazione ufficiale del giornalista Franco Bartucci, per oltre 40 anni responsabile dell'Ufficio Stampa dell'Ateneo.

In realtà, quello che Franco Bartucci è stato per la storia dell'Università della Calabria non lo è stato nessun altro. Nessun Rettore, nessun capo dipartimento, nessun professore, per quanto illustre possa essere stato o possa ancora essere. Franco Bartucci per mezzo secolo è stato il vero angelo custode dell'Università della Calabria. È stato soprattutto il vero grande romanziere di questo Campus, che di americano ha ancora molto poco, ma che Franco ha esportato come immagine tale in tutto il mondo.

Giornalista e comunicatore come pochi. Cronista di grande educazione e di immenso garbo istituzionale. Impeccabile, sempre. Mai

un errore, mai una notizia falsa, mai un'informazione fuorviante, mai un "dietro le quinte". Franco era la precisione in senso assoluto.

Se oggi esiste una Università della Calabria degna di questo nome il



merito va anche a lui, e soprattutto a questa sua scuola di comunicazione che negli anni aveva saputo mettere in piedi, da solo e in assoluta solitudine.

50 anni di comunicazione istituzionale sono bastati a fare grande la storia di questo ateneo, e senza di Franco Bartucci nulla sarebbe stato così come è stato. Nulla sarebbe stato così organico e così perfetto. Il suo ufficio era una sorta di portaerei americana. Non c'era notizia che lui non conoscesse. Non c'era angolo del territorio universitario che lui non vivesse in prima persona, non c'era dibattito o convegno che si tenesse all'interno del Campus che lui non avesse in qualche modo organizzato, o suggerito, o seguito.

Medaglia d'oro alla carriera, questo è il vero premio che l'Unical assegna oggi a Franco Bartucci, «per

tutto quello che lui ha scritto sul campus, sugli studenti, sui professori del Campus». Non c'è dipartimento che lui non abbia raccontato nei minimi particolari, e non c'è ricercatore -giovane o vecchio che sia- di cui Franco Bartucci non abbia il curriculum completo o aggiornato.

Grazie Franco, per tutto quello che hai fatto. Glielo dirà meglio di chiunque altro lunedì prossimo la professoressa Patrizia Piro, Prorettore dell'Unical, e che per prima ha avuto l'idea di questo riconoscimento ufficiale.

Grazie Franco per non averci mai fatto pesare il solo fatto di avverti spesso trattato male, a volte anche con estrema superficialità, ma nessuno di noi 50 anni fa avrebbe mai immaginato che prima o poi i conti si

fanno con la storia, e che la storia dell'Unical in qualche modo l'avresti scritta solo tu.

Dopo di te sono venuti gli altri, ma a quel punto il più era già stato fatto.

Spero solo che il rettore, il prof. Nicola Leone, che so essere un uomo profondamente illuminato, e di grande attenzione verso tutto ciò che si proietta nel futuro, si preoccupi ora di recuperare tutto il tuo archivio, di sistemarlo in un'unica sede fisica, dove possa essere facilmente consultato e consultabile da chi avesse voglia di scrivere di questo mondo accademico, e magari digitalizzarlo dalla prima all'ultima scartoffia, perché i 50 anni trascorsi restino per sempre nella memoria dei server digitali per le generazioni che verranno.

Il resto è vita, diceva Maurizio Costanzo, e chi vivrà vedrà. ●

SABATO A CITTANOVA SI CONSEGNA IL PREMIO "CITTÀ DEL SOLE"

Sabato 8 giugno, a Cittanova, alle 17, all'Uliveto Principessa Resort, si consegna il Premio La Città del Sole, giunto alla 27esima edizione.

Si tratta di un riconoscimento che viene assegnato a quei "Calabresi di Calabria" che, operando nella terra d'origine, si sono particolarmente distinti per impegno, laboriosità, coraggio, onestà, nel campo delle arti, delle scienze, delle lettere e delle professioni, contribuendo così alla crescita culturale, umana, sociale ed economica della nostra regione.

«Il prestigioso evento ha raggiunto la 27esima edizione comprovando che la Calabria ha delle risorse enormi sia umane che sociali. Questa edizione poi si arricchisce ancor più dalla presenza di autorevoli premiati che rafforzano quel pensiero che la nostra regione è foriera di intelligenze», ha detto Giacomo Saccomanno, presidente de La Città del Sole.

Porteranno i saluti istituzionali Salvatore Audino, presidente del Rotary Club di Polistena e del premio, Francesco Cosentino, sindaco della città di Cittanova, e Luciano Lucania, vice presidente della "Città del Sole" e Past Governor.

Condurrà la manifestazione Domenico Gareri, giornalista Rai. Dopo l'introduzione del Governatore del Distretto 2102, Francesco Petrolo, inizieranno le premiazioni: Filippo Arlia, direttore d'Orchestra, Emilio Carlo Domenico Cataldi, imprenditore, Rocco Cosentino, magistrato e scrittore, Roberto Giordano, musicista, Gianluigi Greco, università, Luigi Lombardi, imprenditoria artigianale, Nido di Seta - agricoltura, Damiano Presta, sartoria, Saverio Francesco Regasto, professioni, Antonio Saraco - Religione, Domenico Scordamaglia, artista Musicale, Luca Viapiana, pittore/scultore.

I premi speciali saranno consegnati a Giuseppe Antonio Licordari, sanità, e Carmelo Zappone, medicina e Chirurgia. Infine, vi saranno le conclusioni di Giacomo Francesco Saccomanno, Presidente de "La Città del Sole".

«Una manifestazione che certamente proverà di quanto sia importante il Rotary e le attività che svolge nel territorio», ha concluso Saccomanno. ●

I premi speciali saranno consegnati a Giuseppe Antonio Licordari, sanità, e Carmelo Zappone, medicina e Chirurgia. Infine, vi saranno le conclusioni di Giacomo Francesco Saccomanno, Presidente de "La Città del Sole".

«Una manifestazione che certamente proverà di quanto sia importante il Rotary e le attività che svolge nel territorio», ha concluso Saccomanno. ●



A SIDERNO SI PRESENTA IL LIBRO SULLA PRIMA RIVOLTA CONTADINA DELLA CALABRIA

Domani, a Siderno, alle 18, al Mondadori Bookstore, sarà presentato il libro *La prima rivolta contadina della Calabria* di Rosario Rocca.

Dialoga con l'Autore Maria Teresa D'Agostino. Interverrà Ilario Amendolia, autore della prefazione. Gli intermezzi musicali a cura di Manuela Cricelli.

Il 26 maggio 1906, a Benestare, nella Locride, circa mille contadini si sollevarono contro un provvedimento comunale che aveva revocato il diritto alle cure mediche gratuite per

la generalità della popolazione. I Carabinieri, chiamati a sedare la rivolta, spararono sulla folla causando la morte di due persone e diversi feriti, tra i quali donne e bambini. Una pagina tragica e poco conosciuta della storia calabrese.

A oltre un secolo di distanza, Rosario Rocca ha svolto un meticoloso lavoro di ricerca documentale e antropologica per ricostruire i fatti e far emergere la verità storica su quanto accaduto e restituire giustizia alla memoria di un popolo che ha lottato per i propri diritti. ●

